

gli italiani coinvolti nel disastro; è mestieri quindi che il Governo rivolga tutta la sua attenzione allo scopo di lenire, nel limite che gli può essere concesso, gli effetti di tale sciagurato avvenimento; ed io spero che esso vorrà, sia di fronte alle autorità dello Stato americano, sia di fronte alla Compagnia assuntrice dei lavori, ordinare ai nostri rappresentanti in America di prendere quelle energiche misure che valgono a far sì che alle vittime ed alle loro famiglie possano essere dati tutti quei soccorsi e quei lenimenti che in così grave disgrazia sono consentiti. (*Bene! Bravo! — Approvazioni*).

**PRESIDENTE.** Segue l'interrogazione dell'onorevole De Michele-Ferrantelli al ministro dei lavori pubblici «sullo sciopero proclamato nella ferrovia Palermo-San Carlo, e se non creda utile e necessario dichiarare la decadenza di quella impresa per assicurare il retto e normale funzionamento di quel pubblico servizio».

Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.

**DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.** Alla prima parte di questa interrogazione rispondo subito che lo sciopero è ora cessato.

Esso derivò da un equivoco: riteneva il personale che le condizioni dell'equo trattamento, fissate dalla Commissione centrale, non fossero state accettate dalla direzione dell'impresa; la quale invece le aveva già pienamente accolte, quando fu proclamato lo sciopero.

Saputasi la verità delle cose, lo sciopero è cessato. E debbo augurarmi che il personale, rimossa ormai ogni seria cagione per non fare tutto il suo dovere, venga a compierlo ancor meglio che non abbia fatto per il passato.

Quanto alla seconda parte dell'interrogazione, che concerne l'impresa esercente, già ebbi a dire all'onorevole De Michele-Ferrantelli, in occasione di altra sua recente interrogazione, che mi riferivo puramente e semplicemente ad una lettera poco innanzi a lui indirizzata dall'onorevole ministro; nella quale lettera si era ben lungi dall'ammettere il buono e regolare servizio dell'impresa privata.

Nè potevo affermare cosa diversa: poichè, molte volte, l'amministrazione aveva dovuto richiamare quella impresa all'obbligo di un più lodevole esercizio.

Mancano locomotive e vagoni, mancano carri, il servizio in genere cioè lascia a

desiderare. Abbiamo fatto ingiunzioni, abbiamo elevato contravvenzioni: e siamo fermi nel proposito che, se l'impresa non si metterà rapidamente in grado di corrispondere a tutte le esigenze di un buon servizio, come è obbligata dai patti e dalle legittime aspettative del pubblico, l'amministrazione prenderà doverosi provvedimenti. Esaminerà anzitutto se sia il caso di dichiarare la decadenza dell'impresa (questione alquanto difficile dal lato legale): e poi, in ogni caso, si varrà del disposto dell'articolo 16 della legge 16 giugno 1907, che dà al Governo la facoltà della esecuzione d'ufficio. Vale a dire, se l'impresa non provvederà il materiale rotabile, le macchine e quant'altro occorre, il Governo prenderà esso tutti i provvedimenti a carico ed a spese dell'esercente, rivalendosi sui sussidi e sui prodotti.

È bene che la Società si tenga avvertita: poichè ormai non è più consentito tollerare un andamento di cose, che è molto diverso da quello che il pubblico ed i regolamenti han ragione di esigere.

**PRESIDENTE.** L'onorevole De Michele-Ferrantelli ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

**DE MICHELE FERRANTELLI.** Mi dichiaro soddisfatto delle dichiarazioni del Governo e confido che l'opera sua varrà a ristabilire il servizio in condizioni normali.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Santini interroga il presidente del Consiglio, sui funzionari dello Stato i quali han prestato il giuramento...

**SANTINI.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Parli.

**SANTINI.** Considerando le condizioni della Camera, la gravità dell'argomento e la gravissima colpa commessa da quel regio funzionario che ha dato luogo a questa mia interrogazione, dichiaro di ritirare l'interrogazione stessa, che, del resto, ho già convertito in interpellanza, per darle il dovuto svolgimento.

**PRESIDENTE.** L'onorevole De Amicis interroga il ministro dei lavori pubblici «per conoscere se e come intenda provvedere per liberare dal ristagno delle acque circa duemila ettari di terreno nell'altipiano di Santa Chiara presso Pescocostanzo (provincia di Aquila)».

L'onorevole sottosegretario per i lavori pubblici ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

**DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.** L'onorevole De Amicis risolveva oggi una questione che egli aveva già cortese-